

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 80/2006.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 ottobre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 36;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 ottobre 1962, con il quale l'Istituto Nazionale per il commercio estero (I.C.E.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2004, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Ivo Monfeli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze — oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2004 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale per il Commercio estero (I.C.E.) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Ivo Monfeli

PRESIDENTE

Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 7 novembre 2006.

IL DIRIGENTE

(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL
COMMERCIO ESTERO (I.C.E.) RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2004

S O M M A R I O

1.	Premessa	<i>Pag.</i>	13
2.	Natura e funzioni	»	14
3.	Ordinamento e assetto normativo	»	16
4.	Gli organi	»	19
5.	La struttura	»	21
5.1.	Il Direttore Generale	»	21
5.2.	L'apparato	»	22
5.2.1.	La Sede Centrale	»	22
5.2.2.	La Rete Italia	»	23
5.2.2.1.	L'attività di controllo dei prodotti agro alimentari	»	26
5.2.3.	La Rete Estera	»	28
6.	Le risorse umane	»	33
6.1.	Dotazione organica e consistenza del perso- nale	»	34
6.1.1.	Consistenza media del personale della Rete Estera	»	36
6.2.	Costo del lavoro	»	38
6.3.	Altri aspetti relativi al personale	»	39
7.	L'attività istituzionale	»	44
7.1.	La Formazione	»	44
7.2.	L'informazione	»	47

7.3. L'Assistenza	<i>Pag.</i>	59
7.4. La Promozione	»	67
7.5. I servizi tecnico-agricoli	»	82
8. La gestione finanziaria	»	85
8.1. L'ordinamento contabile	»	85
8.2. Gli adempimenti di bilancio	»	86
8.3. Rendiconto finanziario	»	88
8.3.1. Le entrate	»	88
8.3.2. Le spese	»	94
8.3.3. La situazione amministrativa	»	102
9. La contabilità economica	»	107
10. La contabilità patrimoniale	»	112
11. Considerazioni conclusive	»	118

1. - PREMESSA

L'Istituto per il Commercio Estero (ICE) è un ente pubblico non economico, con autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria; ha personalità giuridica di diritto pubblico, è vigilato dal Ministero delle Attività Produttive ed è sottoposto al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, espressamente richiamato dall'art. 9 della legge n. 68 del 25 marzo 1997.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo relativamente all'esercizio 2004¹.

Il referto, oltre alle notazioni precipuamente inerenti il periodo in esame, contiene riferimenti a vicende significative fino a data corrente.

¹ Il controllo sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2003, ha formato oggetto della relazione trasmessa al Parlamento con determinazione n. 71 del 21 dicembre 2005. Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, XIV Legislatura, Doc. XV, n. 373.

2. - NATURA E FUNZIONI

L'Istituto nazionale per il Commercio Estero (per brevità denominato ICE), la cui fondazione risale al 1926 – con il nome INE, Istituto Nazionale per le Esportazioni – è stato riformato con legge n. 68 del 25 marzo 1997, che ne ha riconosciuta la natura di ente pubblico non economico, con il compito di promuovere e sviluppare il commercio con l'estero, nonché i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale, segnatamente con riguardo alle esigenze delle piccole e medie imprese, singole o associate.

In particolare, compiti dell'Istituto sono:

- la promozione di prodotti e servizi italiani sui mercati internazionali, nonché dell'immagine del prodotto italiano nel mondo;
- la cooperazione per la presenza delle imprese italiane sui mercati internazionali;
- l'informazione, l'assistenza e la consulenza alle imprese italiane che operano nel commercio internazionale ed a quelle estere che intendono operare in Italia;
- la formazione manageriale, professionale e tecnica dei quadri italiani e stranieri, che operano per l'internazionalizzazione delle imprese;
- lo studio dei mercati e delle normative estere.

Tali compiti vengono realizzati sulla base di un piano annuale promozionale – predisposto secondo le direttive del Ministero competente, sentito il Comitato Consultivo dell'ICE e d'intesa con le entità pubbliche e private interessate – ed attraverso l'erogazione di servizi di base, di carattere istituzionale, nonché di servizi personalizzati e specializzati.

Per la realizzazione dei propri fini istituzionali, l'ICE svolge ogni attività che agevoli i processi di internazionalizzazione del sistema economico nazionale e che gli venga affidata da altre pubbliche amministrazioni, dall'Unione Europea, ovvero da altre istituzioni a carattere sopranazionale.

L'Istituto opera in raccordo con tutti i soggetti che agiscono in forma organizzata a favore dell'internazionalizzazione del Sistema Italia, come Regioni, Province, Comuni, altri enti locali, Camere di Commercio, organizzazioni

imprenditoriali ed adegua le proprie attività alla evoluzione del quadro operativo e normativo, bilaterale e multilaterale, tenendo anche conto delle interrelazioni tra commercio ed ambiente e tra commercio e condizioni di lavoro.

3. ORDINAMENTO E ASSETTO NORMATIVO

E' proseguito nel 2004 l'iter di approvazione del disegno di legge governativo recante "Misure per l'internazionalizzazione delle imprese e delega al Governo per il riordino degli Enti operanti nel settore", presentato alla Camera dei Deputati alla fine del 2003. L'iter si è concluso con l'approvazione, il 23 marzo 2005, del testo definitivo della legge n. 56 del 23 marzo 2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 aprile 2005, entrata in vigore il 5 maggio 2005. La legge prevede la costituzione di "Sportelli Unici all'Estero", comunemente chiamati "Sportelli Italia", con il dichiarato scopo di costruire in loco un unico punto di contatto e di assistenza a imprese ed operatori, italiani ed esteri nonchè di attuazione delle politiche a sostegno dell'internazionalizzazione. La legge prevede, altresì, la delega al Governo per il riordino degli Enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese.

Corre l'obbligo di precisare che anche nel corso del 2004, in attesa dell'entrata in vigore delle norme contenute nella citata legge sull'internazionalizzazione e sul riordino degli enti operanti nel settore, l'Istituto ha continuato ad operare in un'ottica di armonizzazione della sua attività con i contenuti del disegno di legge governativo, tra le cui finalità si segnala un'accentuazione della collaborazione e della sinergia con le Rappresentanze diplomatiche all'estero.

L'Istituto ha dato formale attuazione alla collaborazione e alla sinergia con la Rete delle rappresentanze diplomatico-consolari tramite la sottoscrizione di una Convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero delle Attività Produttive, che prevede appunto la razionalizzazione ed integrazione funzionale e logistica della rete degli Uffici ICE all'estero con quelli delle Rappresentanze diplomatico-consolari. Si segnalano, tra gli aspetti maggiormente innovativi introdotti dalla Convenzione, il preventivo nulla osta del Ministero Affari Esteri alla nomina dei funzionari di ruolo ICE cui la Direzione Generale dell'Istituto conferisce incarichi di direzione di unità operative all'estero; la ripartizione degli oneri sulla base dei millesimi occupati e dei consumi effettivi nel caso di edifici comuni da prendere in locazione, ovvero nel caso che gli edifici siano di proprietà demaniale; infine si segnala la notifica alle autorità locali del Direttore dell'Ufficio ICE in lista diplomatica.